

## Di Pace, combattente per la bellezza del Sud

**Ci lascia lo storico e giornalista**

**BRUNO GRAVAGNUOLO**

QUANDO MUORE UN AMICO FRATERO CON IL QUALE SI SONO CONDIVISE PASSIONI E IDEALITÀ SI DICE che è una parte di noi ad andarsene. Non è retorica, e il dolore è tanto più vero e acuto se quella parte che muore di morire non vuol proprio saperne. Ecco, Ugo Di Pace, insegnante, giornalista, storico, cronista del suo Mezzogiorno, non se ne va per noi, e

nemmeno può andarsene dalla memoria di chi lo ha conosciuto e «usato». È spirato ieri all'alba all'ospedale di S. Leonardo di Salerno per un male violento che lo ha assalito senza pietà. Era nato a Castel S. Giorgio nel 1938 e a modo suo è stato un personaggio di frontiera: «genius loci con lo sguardo sul mondo e la politica. Un mediatore di cultura e un formatore di giovani, tra la generazione degli intellettuali di formazione togliattiana e quella sbocciati alla fine degli anni sessanta. Prima di tutto fu un docente delle medie, figlio di una sarta e di una guardia comunale. Che scarrozza-

va in provincia tra Salerno, Marsico Nuovo, Castel San Giorgio, e che in quella sterminata e assoluta provincia, si impossessa della questione meridionale e delle vicende dei subalterni. È a casa sua a San Giorgio che abbiamo sentito parlare di Amendola, Napolitano, Carlo Levi, Dorso, Gramsci... Ed è lì che abbiamo preso in mano per la prima volta una copia de *L'Unità* e di *Rinascita*: la casa oltre che di libri ne era foderata. In quella metà anni 60 passa dalla militanza socialista a quella nel Pci e alla fine nei 70 è corrispondente de *L'Unità*, viene aggredito dai fascisti, e testimonia dalle speranze aperte dalla grande avanzata del Pci nel 1975. Con Michele Santoro, Fichera, Rocco Di Blasi è protagonista della *Voce della Campania* e poi collabora al *Mattino* e al *Corriere del Mezzogiorno* con articoli su degrado ambientale, architettura urbana, storia della fotografia,

mancata industrializzazione nella Valle dell'Irno.

Già, perché Ugo oltre che grande formatore di giovani era uno storico vero, che univa giornalismo, fotografia, storiografia e battaglie civili. Grande la messe dei suoi contributi. Da *Quattro mesi tra i briganti* (Avagliano) - storia del rapimento dell'industriale Wenner - a *Salerno 1943* (Cassa di Risparmio) sul Robert Capa, a *Giovanni Wenner e l'industria tessile* (Sne), a *Positano, Salerno, Amalfi* (Electa), sui grandi viaggiatori che hanno generato e diffuso immagine e stereotipi del Sud. Altri oggetti di studio: Conrad e Bernoud, due grandi pionieri della fotografia di cui era il massimo esperto (e ci convinse lui a scriverne a quattro mani in due volumi con dentro gente come La Capria, Portoghesi, Castronovo). Non era un nostalgico - usava i new media alla perfezione - ma un

combattente per la bellezza ferita e vilipesa del sud e delle sue radici. Era la bellezza per lui, la leva del mutamento civile e politico. In una terra che sentiva sfregiata da una borghesia clientelare e notabile che aveva finito per colonizzare anche la sua sinistra e il suo Pci. Quante discussioni accanite su questo, e quanta ragione aveva Ugo, anche nei nostri confronti, che abbiamo tardato a comprendere certe mutazioni antropologiche fomite dell'antipolitica attuale, che lui denunciava tra rabbia, disincanto e speranza, riversata con ostinazione nel suo lavoro. Gli dobbiamo tantissimo: un'amicizia vera, creativa e intelligente. Indistruttibile il ricordo di quando con Teresa e Giuliana De Sio e tanti amici, mettemmo su una piccola compagnia teatrale, nel 1968 a Cava dei Tirreni. Riusci pure a farmi cantare. Oltre che aiutarmi a pensare.

# L'isola torna a cantare

## Mega show a Cagliari organizzato da Paolo Fresu

«Sardegna chi\_ama» è l'evento per raccogliere i fondi che serviranno a ricostruire le scuole distrutte dall'alluvione: hanno aderito Nannini, Renga, Bersani, Vanoni, Ron, De André

ROMA

UN GRANDE CONCERTO, UN CONVEGNO, UN HASHTAG CHE VIAGGIA SPEDITO SUI SOCIAL NETWORK, UN GESTO D'AMORE NEI CONFRONTI DELL'ISOLA che a novembre è stata ferita morta dall'alluvione. Si intitola «Sardegna chi\_ama», monumentale kermesse i cui proventi serviranno a ricostruire le scuole distrutte dall'acqua e dal fango. L'idea è venuta a Paolo Fresu, polistrumentista e compositore, organizzatore a Berchidda (il suo amatissimo paese) di un Festival Jazz tra i più apprezzati d'Italia. Obiettivo: raccogliere fondi attraverso il crowdfunding e il biglietto per assistere allo show che sabato convoglierà all'Arena Sant'Elia di Cagliari un «esercito» tra musicisti, uomini e donne della cultura e dello spettacolo.

Il cast è importante, eterogeneo, assolutamente variegato. Hanno offerto la loro partecipazione a titolo gratuito: Gianna Nannini, Amii Stewart, Francesco Renga, Mauro Pagani, Eugenio Finardi, Gianmaria Testa, Marco Carta, Omar Pedrini, Claudio Cocoluto, i Perturbazione, Raffaele Casarano, il Devil Quartet, Raphael Gualazzi, Gaetano Curreri e gli Stadio, Paola Turci, Ornella Vanoni, Samuele Bersani, Ron, Cristiano De André, Alice, Lella Costa, Ascanio Celestini, Luca Aquino, Piero Marras, Tazenda, Luigi Lai, Elena Ledda, Antonello Salis, Gavino Murgia, NeonElio, Franca Masu, Sikitikis, Menhir, Salmo, Lavinia Viscuso, l'Orchestra d'archi del Teatro Lirico di Cagliari, oltre a Celso Valli nel ruolo di arrangiatore e direttore musicale.

Un ricco elenco cui si uniranno anche, attraverso messaggi in video, altri testimonial che hanno aderito al progetto ma che non potranno essere presenti: Peter Gabriel, Alessandro Bergonzoni, Paolo Conte, Claudio Baglioni, Elisa, Luca Carboni, Giuliano Sangiorgi, Max Gazzè, Niccolò Fabi, Daniele Silvestri, Piero Pelù, Paola Cortellesi, Max Pezzali, i Nomadi e la PFM.

La regia del variegato mosaico di interventi musicali, contributi video, momenti di spettacolo e altro ancora, è affidata al regista Gianfranco Cabiddu. A Geppi Cucciari e Neri Marcorè spetta invece la conduzione della serata, che dalle 20 alle 23.05 sarà trasmessa in diretta televisiva su Rai3 e sarà seguita, dalle 19.50 alle 24, anche sulle frequenze di Radio2 Rai da Massimo Cirri e

Sara Zambotti in una puntata speciale di Caterpillar. Una copertura mediatica o per raggiungere e coinvolgere quanti vorranno partecipare al progetto attraverso le donazioni spontanee per il ripristino delle scuole isolate colpite dal «Ciclone Cleopatra». Due le modalità per contribuire: attraverso Rete del Dono, visitando il sito [www.sardegnachiama.it](http://www.sardegnachiama.it) e cliccando sul pulsant-

te «Partecipa con una donazione», oppure tramite bonifico su un apposito conto corrente (IBAN: IT89Y0567617400000070083765). I biglietti per assistere allo spettacolo dal vivo costano dai 25 ai 35 euro.

«Sardegna chi\_ama» prevede anche momenti di approfondimento e riflessione. Venerdì all'Open Campus Tiscali si terrà un convegno intitolato «Riflessioni e politiche per tutelare la bellezza del nostro paesaggio, le qualità delle nostre città, il valore della nostra terra».

Sei i punti della dichiarazione di intenti per tutelare e promuovere il territorio italiano; supportato dalle adesioni di illustri personalità del mondo della cultura - tra i primi firmatari il teologo Vito Mancuso, lo scrittore Paolo Rumiz, l'architetto Stefano Boeri, padre Enzo Bianchi, i registi Paolo Sorrentino e Giorgio Diritti -, il documento è aperto alla sottoscrizione di tutti i cittadini italiani e diffuso anche in inglese sul sito di «Sardegna chi\_ama».

Al convegno, che si avvale della conduzione di Gad Lerner, si confrontano intorno ai punti programmatici del manifesto Italia Paradiso, esperti e ricercatori, attori istituzionali, associazioni ambientaliste e le varie professionalità che operano nel settore. Previsi gli interventi di Gianluca Galletti (Ministro dell'Ambiente), Francesco Pigliaru (Presidente della Regione Sardegna), Massimo Zedda (sindaco di Cagliari), Andrea Segrè (agronomo e presidente di Last Minute Market), Renato Soru, il regista Giorgio Diritti, lo scultore Pinuccio Sciola, lo scrittore Bruno Tognolini e moltissimi altri.



### Vita e opera di Michelangelo

Si inaugura oggi ai Musei Capitolini di Roma, in occasione del 450° anniversario della morte di Michelangelo Buonarroti avvenuta nella Capitale il 18 febbraio 1564, «Michelangelo. Incontrare un artista universale» che ripercorre la vita e l'opera del grande maestro. La mostra il rimarrà aperta fino al 14 settembre.

## Chi è più francese, la «librairie» o Amazon?



LA FABBRICA DEI LIBRI

**CHI PROTEGGE MEGLIO LA «DIVERSITÀ CULTURALE»:** il libraio vecchio stile, un'istituzione tanto antica da essere assimilata al paesaggio nei villaggi, così come il barbiere e il campanile, oppure il colosso americano che come Dio è invisibile e in ogni luogo, Amazon? La questione ha fatto discutere i francesi nel 2013. Perché è stato l'anno in cui la lobby dei librai indipendenti, tramite il *Syndicat de la librairie française*, ha mosso guerra ad Amazon, accusandolo di dumping: non facendo pagare i costi di spedizione, il gigante online di fatto aggirerebbe la legge sul prezzo fisso del libro che, dal 1981, protegge l'ecosistema librario francese.

Di Francia si è parlato al Salone del Libro di Torino, dove l'Ali, equivalente nostrano dell'Sif, aveva invitato il presidente del *Syndicat*, Matthieu de Montchalin, libraio di Rouen, e Teresa Cremisi, gran dama italiana dell'editoria francese (Gallimard, Flammarion, Madrigall...).

L'espressione «diversità culturale» è un pallino dei francesi. Ed è stato furbo quindi a usarla Romain Voog, capo di Amazon France. Ma resta interessante anche per chi è meno sensibile al tema la conformazione attuale del mercato del libro francese: lì le catene e Amazon si spartiscono esattamente a metà il 50% del mercato, gli indipendenti ne occupano il 20% e altrettanto la grande distribuzione (ipermercati ecc...), un 10% va ad «altri».

Se 5 anni fa in crisi erano gli indipendenti, ora lo sono le catene: ha chiuso Virgin, ha chiuso Chapitre, va male Fnac. Ma la cosa interessante è come vede la faccenda l'editore: il libraio «inizia la canzone», dice Cremisi, cioè lancia i titoli, anche di nicchia, ma macina pure vendite di catalogo (dell'ultimo anno), le catene smistano le novità di grosso impatto, e Amazon, anch'esso ha un ruolo virtuoso, perché gestisce il catalogo più vecchio di dodici mesi, abissi altrimenti insondabili...

Parallelamente si svolgerà un convegno per la tutela del territorio con politici, esperti, amministratori e intellettuali